

**SCENA 1 - GIANICOLO. ESTERNO. MERIGGIO.**

*Dal nero all'indietro. Quel buio era l'interno della canna del cannone del Gianicolo. Appena siamo fuori: BUM. Fumo e una gran botta. All'unisono. Gli uccelli si issano in volo di scatto contro il cielo di un azzurro irripetibile. È mezzogiorno, e Roma adesso lo sa. Regna un sole bellissimo, estivo. Pochi spettatori applaudono allo sparo. Svanito il rimbombo del cannone, ecco remota, diegetica, soave, una musica sacra.*

*Appare l'imponente statua di Garibaldi sulla sommità del Gianicolo. Alla base della scultura, un reduce fissa la scritta scolpita: «Roma o morte». Tra i busti che costeggiano il viale, una donna sulla sessantina, fuma all'ombra e legge il giornale.*

*Discreti, appollaiati sull'esterno della maestosa finestra della chiesa del Gianicolo, possiamo sbirciare all'interno. Un coro di adulti, in sobri abiti neri, sta perfettamente eseguendo la musica sacra. È l'lie di David Lang. E ci fa venire i brividi. Ma restiamo qui per poco.*

*Ci allontaniamo, per poi scorgere il bel fontanone antistante la chiesa. Ora la musica sacra è di nuovo attutita, lontana ma presente e s'impasta con le parole di una guida turistica sulla quarantina. Donna, corpulenta, un ombrellino rosso chiuso tenuto in alto per non disperdere un gruppo di turisti giapponesi di mezz'età che ascoltano diligenti la sua pappardella a memoria sui monumenti. La guida, un microfono appeso al collo, racconta storia e bellezza del Fontanone con un inglese fortemente condizionato da una spiccata cadenza romanesca.*

*Un giapponese sulla cinquantina si stacca dal gruppo. Richiamato da qualcosa di più interessante, si allontana. Attraversa la strada lentamente, si avvia verso la balaustra che dà sulla città. Noi lo seguiamo. Dietro di lui, in fondo, un pullman turistico, l'autista all'esterno che fuma e parla al telefonino. E, ora extra diegetica, la musica sacra riprende volume.*

*Il giapponese arriva al parapetto e noi con lui, rivelandoci come in un sogno vero, di sotto, in tutta la sua straripante bellezza: Roma. Il sole la bagna. La musica sacra, al suo apice di commozione, accarezza la città più bella del mondo. Il giapponese, di fronte a questo panorama straordinario, ha gli occhi illuminati dalla gioia della bellezza. Afferra la sua Canon ultra tecnologica e prende a scattare come un forsennato. Ma poi si ferma, lascia cadere la Canon che gli pende come un diapason sulla pancia. Si porta una mano al petto. Suda e sbianca. Sposta la mano sotto l'ascella. Gli occhi se ne vanno all'insù. Si chiama infarto. Cade a terra. Davanti a Roma. La musica sacra va avanti.*

*Rumore di passi, di tacchi bassi. La prima ad arrivare al corpo senza vita del giapponese è la guida turistica. Seguono trafelati tutti gli altri giapponesi. La musica sacra svanisce di colpo quando la guida si avvicina al giapponese steso a terra. La guida turistica comunica, con la voce amplificata dal microfono, in tono cronachistico, all'indirizzo dell'autista del bus.*

*GUIDA TURISTICA Ahò, qua m'è morto l'asiatico.*

*L'autista del bus, infastidito dall'irritante contrattempo, sbuffa e butta con stizza la sigaretta a terra. Ripone il telefonino. Contro voglia, si avvia verso il capannello di vivi attorno al morto. L'ultima immagine è per Roma, lì dietro, ferma e assoluta, monumentale e bellissima. E insensibile.*

**di PAOLO SORRENTINO e UMBERTO CONTARELLO – Sceneggiatura -**

[http://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2013/04/22/news/l\\_inizio\\_della\\_sceneggiatura\\_di\\_la\\_grande\\_bellezza-57238653/#gallery-slider=57678941](http://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2013/04/22/news/l_inizio_della_sceneggiatura_di_la_grande_bellezza-57238653/#gallery-slider=57678941)

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“... **Il sacro (I lie di David Lang)** e il profano (Far l'amore di Raffaella Carrà nel remix di Bob Sinclair), la beatitudine (Kronos Quartet) e il classico (My Heart's in the Highlands di Arvo Part, il Dies Irae di Zbigniew Preisner) contrapposti e mescolati al caos e al caduco (We No Speak Americano, Mueve la Colita): nel cielo, semitrasparente, La grande bellezza si dissolve come la sovrimpressione che dà il titolo al nuovo lavoro di Paolo Sorrentino, oggi in Concorso a Cannes e nelle sale italiane. ...” “...Un film che gli occhi e le orecchie dimenticheranno difficilmente. Di grande, grande bellezza.”

Di Valerio Sammarco, 21-05-2013, <http://cinema.libero.it/recensioni/00025378/la-grande-bellezza>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“...**Un coro femminile intona canti celestiali al Fontanone** (quello che i romani chiamano confidenzialmente «l'acqua Paola»). ...”

Di Alberto Crespi, 21-05-2013, <http://www.unita.it/culture/la-bellezza-di-sorrentino-br-riscatto-dalla-volgarita-video-film-roma-servillo-verdone-cannes-1.501571>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“...**Il sacro ed il profano si incrociano e si compenetrano quasi indissolubilmente. Accanto alla terrazza di Jep c'è un convento di suore, alle sue feste ed alle cene non sono estranei vescovi e cardinali, anche nella colonna sonora la musica di David Lang e Arvo Part si alterna a quella di Bob Sinclair.** ...”

Di Marco Albanese 21-05-2013, <http://stanzedicinema.com/2013/05/21/cannes-2013-la-grande-bellezza/>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“... Il film appare sotto forma di scorci, elementi a contrasto tra loro in una Roma che guarda austera al disfacimento dei costumi e, impassibile, ne prende le distanze, opponendo l'eleganza delle proprie forme e fattezze. La Grande Bellezza è cinema che si auto-cita, si auto-produce, regalando splendide polaroid di un tour notturno tra miseria e nobiltà, tra sacro e profano. Tutto sembra rispecchiare questo forte dualismo (colonna sonora, inquadrature, personaggi) che alla fine, per non esplodere, si stempera in una sintesi quasi evocativa: **dal coro austero di voci femminili (e la toccante I lie di David Lang)** alle lunghe sequenze in discoteca; dalle conversazioni frivole dei salotti alla passione (anche religiosa), dalla chirurgia estetica seriale ai pochi sentimenti sinceri. ...”

Di Valentina Pettinato, 22-05-2013, <http://www.silenzio-in-sala.com/recensione-la-grande-bellezza.html>,

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“...**Dal Dies Irae di Preisner al Torino Vocalensemble**, affreschi umani, bambini, giardini, feritoie; estetismi esasperati, vacui e dolenti snob intrisi di intellettualismo decadente. ...”

Di Beatrice Bianchini, 22-05-2013, <http://www.giroma.it/index.php/2012-04-06-21-41-13/cinema/2323-la-grande-bellezza.html>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

“...**La fontana dell'Acqua Paola: parte della sequenza iniziale riprende un coro di donne cantanti in una giornata assolata poste sulla balastra della fontana.** Nel girare, lo scorrere dell'acqua esalta il tono della ripresa. La fontana si trova sulla sommità del Gianicolo. ...”

Di Luca Marra, 22-05-2013, <http://it.ibtimes.com/articles/49192/20130522/la-grande-bellezza-luoghi-del-film-roma-paolo-sorrentino-cannes.htm>



"...La grande bellezza" è ambientato a Roma, salotti, lusso, palazzi, vite altolocate. Una Roma che viene presentata in una giornata di sole (mai una nuvola, comunque e nonostante tutto, eh!?!?!), alle prime ore del giorno. Tutto sembra rinascere, pace e silenzio, anzi un' eterea musica si innalza (I Lie di David Lang interpretata dal Torino Vocalesemble).

E poi l'irrompere in una festa frastornante, in una terrazza della Roma bene, dove alcol, ballo, sesso ed esibizionismo sono esaltati rispetto a quello che si possa immaginare. ..."

Di Elena, 01-06-2013, <http://elenasole.blogspot.it/2013/06/deeper-and-deeper-la-grande-bellezza.html>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

"...Il film è giocato interamente su questa continua alternanza, tra il segreto divino che la città rivela e l'infernale che i suoi abitanti producono. Fin dalla prima scena, quando, sotto il sole del mezzogiorno (ora in cui i vampiri dormono), assistiamo all'arrivo di un gruppo di turisti giapponesi al Gianicolo. Un coro sta cantando musica sacra, "I Lie" di David Lang. Un turista si stacca dal gruppo, guarda la città dall'alto, la fotografa, ne è rapito e affascinato: sta guardando la grande bellezza di Roma. La musica continua, dà i brividi. All'improvviso il turista cade a terra, forse è morto. Roma assiste, spietata. ..."

Di Sofia80, 11-06-2013, <http://www.filmtv.it/film/52594/la-grande-bellezza/opinioni/701593/>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

"...Da subito le suggestioni di un una Roma sacrale e barocca si mescolano, lasciando spazio al surreale e ai voli fantastici, con riprese acrobatiche della fontana di Trevi e delle vedute mozzafiato della città, intervallate dal cantare aulico di un coro di donne, affacciate alla balastra della stessa monumentale fontana. E mentre il pathos ieratico sale, sulle note di David Lang un turista orientale sviene rovinosamente a terra, sopraffatto da tanta bellezza. ..."

Di Eleonora Ciampi, 13-06-2013, <http://www.outsidersmusica.it/recensione/la-grande-bellezza/>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

"Siamo sulla terrazza del Gianicolo. Un coro di voci femminili intona I Lie di David Lang. L'aria è calda, ferma. ..."

Di Giovanna Amato, 18-06-2013, <http://poetarumsilva.com/2013/06/18/la-grande-bellezza/>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*

"...Il brano che più di tutti rappresenta questa scelta musicale d'impatto è certamente "A far l'amore" di Raffaella Carrà con Club Mix Bob Sinclair, ottima estremizzazione di quel mondo di pessimo gusto che circonda il protagonista. Perfetto anche il romanissimo "Forever" di Antonello Venditti. L'altra faccia della medaglia è espressa dai raffinati "I Lie" e "World to Come IV" di David Lang nell'interpretazione dei Torino Vocalensemble e Maya Beiser. Ma anche l'estatico "Beata Viscera" (Vox Clamantis) racchiude nelle sue note un diverso affresco dell'esistenza di Gambardella. ..."

25-06-2013, <http://wuz.it/articolo-libri/7838/la-grande-bellezza-colonna-sonora.html>

\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*\_\*\*